

INTERVISTA | Tra i cinque vincitori del concorso «Jump» c'è anche la roveretana. «E adesso un album»

Dalrì: «Canto la gioia di vivere»

FABIO DE SANTI

TRENTO - Oltre a Cristiano Consolati c'è un'altra voce della Città della Quercia fra i cinque vincitori del concorso «Jump». È quella della cantante Cristel Dalrì, roveretana classe 1987, che in questi anni ha partecipato a diversi concorsi e festival canori nazionali, come la «Festa degli sconosciuti» indetta da Teddy Reno e Rita Pavone a Trieste, arrivando in finale e ricavandone ottime soddisfazioni. Cristel si è poi classificata al 1° posto in due concorsi in Trentino e nel 2007 ha vinto il festival «Trento Incanta» tra le «Conferme» con il brano «The power of love» di Celine Dion. Nel 2009 è stata scelta per esibirsi più volte nel programma televisivo «La canzone più bella» condotta da Marco Predolin.

Leggendo il tuo ricco curriculum si nota una bella serie di riconoscimenti: cosa provi a partecipare a queste sfide canore?

«Provo sempre il medesimo entusiasmo, poichè amando la musica, il canto e in particolar modo il pubblico, desidero comunicare la mia gioia di vivere, sempre con «Gioia e Speranza», soprattutto alle persone sole e che soffrono molto».

L'ultimo successo è legato a «Jump»: te l'aspettavi?

«Ci contavo molto e sono felicissima. In questo concorso ho proposto «Greatest love of all» di Whitney Houston e «I



La roveretana Cristel Dalrì, 24 anni, ha vinto diversi festival canori

will love again», brano dance di Lara Fabian».

Da dove nasce la tua passione per il canto?

«Nasce da piccolina, all'età di 3 anni e mezzo. Ho iniziato a cantare con le canzoni di Cristina D'Avena, dello Zecchino d'oro e di Non è la Rai; mi di-

lettavo autoregistrarmi su delle cassetine con il microfono regalatomi dai genitori a Natale. Cantare è sempre stato il mio gioco preferito».

A spingerti è anche il ricordo di una persona importante per te.

«Effettivamente, a spingermi a continuare con fiducia nella

mia ascesa professionale è il ricordo di una persona fondamentale per la mia vita, il mio indimenticabile e meraviglioso papà Sergio che è stato e sarà sempre, da lassù, il mio primo fan. Orgoglioso di me, mi ha spinto verso il complesso mondo delle Note, desiderando che io diventassi, come mi diceva, un'interprete raffinata che sa condurre all'ascolto che rapisce e incanta il pubblico».

Hai appena girato il videoclip del tuo primo brano inedito, «I giorni e i sensi», scritto da Andrea Vantini, quale compositore della sigla di apertura del Festival del Garda.

«Sì, nel settembre 2010, con l'appoggio e la collaborazione del direttore artistico Andrea Collalto e del produttore Sandy Dian, della stupenda Web Radio Goccioline di Gambellara (Vicenza), di cui faccio parte come speaker, nel mio programma «Sweet Melody», ho potuto realizzare questo mio sogno. Il video è stato girato tra Torbole, Riva e nello studio della Radio. Il brano «I giorni e i sensi», di Andrea Vantini, conosciuto appunto al Festival del Garda dove mi sono esibita e sono stata selezionata dal direttore artistico Paolo Limiti, mi è stato regalato da mio papà Sergio; ogni volta che lo canto glielo dedico con infinita gioia!».

Hai in programma la registrazione di un album?

«Sì, un album di inediti con all'interno anche qualche cover version».